



Trento - Trient 09-02-11  
Tel. 0461 201251 – 201252  
E-mail: [press@regione.taa.it](mailto:press@regione.taa.it)

## COMUNICATO STAMPA – PRESSEMITTEILUNG

# ALBO PRETORIO ONLINE: I COMUNI DELLA REGIONE SONO IN REGOLA

### L'Assessore Cogo scrive al Ministro Brunetta

“Le 333 amministrazioni comunali della Regione hanno adempiuto agli obblighi di legge sulla pubblicità legale”. E’ quanto afferma l’Assessore regionale agli Enti Locali Margherita Cogo, in una lettera inviata oggi al Ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta. A partire dal 1° gennaio 2011 le pubblicazioni effettuate su carta e affisse nel tradizionale Albo pretorio non hanno più valore legale. Le amministrazioni pubbliche sono quindi obbligate a pubblicare sul proprio sito internet tutte le notizie e gli atti amministrativi che necessitano di pubblicità legale. Nei giorni scorsi gli uffici dell’Assessorato regionale hanno ricevuto una mail, inviata da [operazionetrasparenza@governo.it](mailto:operazionetrasparenza@governo.it) nella quale si sosteneva che secondo un’approfondita indagine effettuata dal Ministero per la Pubblica Amministrazione in collaborazione con il CNR, solo due terzi dei comuni italiani, 5.133 su 8.094, hanno predisposto il servizio online dell’Albo pretorio ed in Trentino-Alto Adige solo 167 comuni su 333, ovvero poco più del 50%. Un’indagine fatta nello stesso periodo dai nostri uffici regionali, scrive l’Assessore Cogo nella lettera al Ministro, senza coinvolgere il Consiglio Nazionale delle Ricerche e senza pretese di scientificità, ma semplicemente andando a vedere i siti Internet dei comuni e gli albi informatici curati dal Consorzio dei comuni della provincia di Trento e dal Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano, dimostra che tutte le 333 amministrazioni comunali della regione hanno adempiuto agli obblighi di legge sulla pubblicità legale. La stragrande maggioranza dei comuni, aggiunge la Cogo, ha aderito all’Albo telematico predisposto dal rispettivo Consorzio fin dalla scadenza originaria del 1° gennaio 2010. Una soluzione che garantisce uniformità di impostazione e di gestione anche sotto il profilo della sicurezza informatica e dell’autenticità dei documenti. Gli altri comuni hanno realizzato “in proprio” una apposita sezione “Albo telematico” sul sito Internet, con caratteristiche, ovviamente, meno omogenee, anche in termini di leggibilità. Tuttavia, aggiunge l’Assessore regionale, non si può farne certo una colpa ai comuni: l’articolo 32 della l. 69/2009 disponeva infatti – nel giugno 2009 – che il CNIPA Centro nazionale per l’informatica nella pubblica amministrazione (ora DigitPa) realizzasse un apposito portale di accesso agli albi informatici delle pubbliche amministrazioni e, soprattutto, che un decreto del Presidente del Consiglio, su proposta del Ministro per la pubblica

amministrazione di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, stabilisse le modalità di pubblicazione degli atti nei siti informatici delle pp.aa. Dopo più di un anno e mezzo – e due rinvii – non vi è traccia né del portale, né del decreto.

L'Assessore Cogo fa poi notare che se le finalità dell'Albo telematico, risparmio di costi amministrativi e maggiore trasparenza, sono condivisibili, l'eliminazione dell'Albo pretorio cartaceo tuttavia esclude una fascia di popolazione, specie gli anziani e i soggetti svantaggiati, aumentando il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e chi ne è privo.

Quanto ai delicati aspetti di tutela della privacy, dal momento che la pubblicazione in Internet è oggettivamente cosa ben diversa dall'affissione cartacea all'Albo pretorio, l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, nonostante ripetuti solleciti, prosegue la Cogo, ha approvato solo il 15 dicembre scorso e solo in forma provvisoria uno schema di linee guida, per molti aspetti lacunoso. Anche da questo punto di vista dunque, gli enti locali e le pubbliche amministrazioni in generale stanno pubblicando dati personali in adempimento di un obbligo di legge, ma senza il conforto di più precise indicazioni operative da parte del Garante.

Probabilmente, conclude Margherita Cogo nella lettera inviata al Ministro, i nostri comuni non si aspettavano un encomio, per quanto meritato, da parte del Ministro Brunetta e avrebbero preferito che dal Governo e dal Garante arrivassero le specifiche tecniche e giuridiche per adempiere con maggiore serenità all'obbligo di pubblicazione sull'Albo telematico. Tuttavia si sarebbe almeno potuto evitare di diffondere valutazioni negative così infondate e ingiuste.